



PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO
Parco Naturale



PARCOPAN
SCU
OLA

PERCORSI DI
EDUCAZIONE
AMBIENTALE
SCUOLE LOCALI

2024|25

UNA NUOVA VESTE PER UN NUOVO APPROCCIO ALLA DIDATTICA AMBIENTALE

A partire dall'anno scolastico 2024-25 il complesso delle proposte didattiche del Parco si presenta con alcuni cambiamenti dettati dall'esigenza di **veicolare sempre più e sempre meglio i messaggi e i significati che sottendono all'esistenza stessa di un Parco naturale**, nello specifico, di questo Parco.

Perché in una determinata zona si istituisce un'area protetta? Cosa significa Parco naturale? Cosa fa l'Ente gestore? In cosa si concretizza la "protezione" dell'ambiente naturale e la conservazione delle specie? Cosa implica l'esistenza di un'area protetta per gli abitanti delle zone interessate?

Queste e probabilmente molte altre domande si pongono i cittadini cui sta a cuore il proprio territorio e queste vogliamo stimolare tra i bambini e i ragazzi in età scolare.

Riteniamo da sempre che le giovani generazioni debbano prima di tutto **conoscere e, quindi, amare** ❤️ **la loro terra** 🌻, requisiti primi per desiderare che essa preservi le sue emergenze e peculiarità.

Un Parco naturale può essere uno "strumento" prezioso che dà un contributo in tal senso, sia in modo diretto e concreto attraverso azioni, interventi sui luoghi, scelte gestionali, sia a livello educativo, di crescita delle conoscenze e di sensibilizzazione. Le proposte di educazione ambientale sono state revisionate in base a tali riflessioni e intendono andare in questa direzione agganciandosi, via via a seconda della tematica affrontata, alle Misure di conservazione e alle Norme di attuazione dettate dal Piano di Parco.

IL TITOLO
DI OGNI
ATTIVITÀ
AVRÀ IL
COLORE
DI CHI LA
GESTISCE



SCUOLA DELL'INFANZIA ●



SCUOLA PRIMARIA

Il numero indica la classe 1 2 3 4 5



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il numero indica la classe 1 2 3



SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

BIENNIO B TRIENNIO T



Ecomuseo del Vanoi



Parco Naturale
Paneveggio Pale
di San Martino

Il cerchio colorato senza specificata la classe sta ad indicare che l'attività è dedicata a **tutto il ciclo scolastico** indicato dal colore.

1 SCEGLI IL PROGETTO
Puoi scegliere un progetto tra le proposte del Parco e una tra le proposte dell'Ecomuseo del Vanoi

2 SCARICA IL MODULO
Dal sito www.parcopan.org > Le attività > Didattica ed educazione ambientale > Scuole del Parco
Oppure cliccando sul QR CODE



3 COMPILA IL MODULO

4 INVIALO A
elena.luise@parcopan.org
(tel. 0439 - 764640)

COME
ACCEDERE
ALLE
ATTIVITÀ

Da quasi trent'anni l'Ente Parco offre gratuitamente i servizi di didattica ambientale, di conoscenza e scoperta degli ambienti e della natura del Parco ai plessi scolastici che si trovano nei Comuni del territorio del Parco. A partire dall'anno scolastico 2024-2025 tale gratuità si estende anche ai plessi facenti parte degli Istituti comprensivi di Predazzo e Ladino di Fassa seppur esterni all'area protetta. L'Ente accoglierà le richieste in base alla disponibilità del personale addetto alla didattica; verrà data priorità ai plessi del Parco e, a seguire, verranno accolte le richieste seguendo l'ordine cronologico di arrivo.

È possibile scegliere un solo progetto per classe tra le proposte del Parco + uno dell'Ecomuseo del Vanoi.



La **gratuità degli eventuali trasporti** rimane per i plessi presenti nei Comuni di Canal San Bovo, Mezzano, Primiero-San Martino di Castrozza, Moena, Predazzo, mentre per gli altri resta a carico della scuola. Quando previsto, il trasporto gratuito è garantito **per gruppi di almeno 15 alunni**. Per gruppi inferiori si adotta un criterio di ottimizzazione che può prevedere o un accordo tra docenti per accorpate in una stessa data più classi (per uno stesso progetto didattico o per progetti differenti) o una programmazione delle uscite, a monte, da parte dell'Ente stesso.

PAG.		INFANZIA	PRIMARIA					SECONDARIA 1° GRADO			SECONDARIA 2° GRADO	
6	ATTIVITÀ PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO	1. INTRECCI IN NATURA	●									
6		2. ALLA SCOPERTA DEL PARCO COI SENSI	●									
7		3. UN PARCO DI FORME E COLORI	●	1								
7		4. PRATI, FIORI E... FARFALLE NEL PARCO		1	2							
8		5. MINIMONDI		1	2							
8		6. SULLE TRACCE DEGLI ANIMALI DEL PARCO		1	2							
9		7. PECORE & C.			2	3	4					
9		8. UN GIORNO DA RICERCATORE			2	3						
9		9. UOMINI CACCIATORI, ANTICHI PROGENITORI				3						
10		10. LA VITA DISCRETA DEL GAMBERO D'ACQUA DOLCE				3	4					
10		11. IL GALLO CEDRONE, SIGNORE DEL BOSCO					4	5				
10		12. IL BOSCO: UN MONDO CHIAMATO ECOSISTEMA					4	5				
11		13. RONDINI E PIPISTRELLI: COS'HANNO IN COMUNE?					4	5				
11		14. NEL BUIO DELLA FORESTA ASCOLTANDO I CERVI						5				
12		15. SCRITTO NELLA ROCCIA: COSA CI RACCONTANO I SASSI						5	1			
12		16. BOSCHI E BIODIVERSITÀ							1			
13		17. UNA NOTTE IN RIFUGIO							1	2	3	B
13		18. LA VITA IN ALTA QUOTA							1	2	3	
14		19. ESCURSIONI GUIDATE PER CONOSCERE IL PARCO							1	2	3	B T
20		20. DOLOMITI: MONUMENTI GEOLOGICI, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ									3	T
21		21. CHE ARIA TIRA? CE LO DICONO I LICHENI									3	B
15		22. CONOSCIAMO I PICCOLI E GRANDI CARNIVORI DEL PARCO								2	3	B
23		23. LE ZONE UMIDE D'ACQUA DOLCE										B
16		24. LA FORESTA DI PANEVEGGIO E IL LEGNO DI RISONANZA										T
16		25. A TU PER TU COL PARCO										T
16		26. IL CERVO, SIMBOLO DEL PARCO										T
17		27. MARMOTTE & SCOIATTOLI										B
17		28. INCREDIBILI CHIROTTERI										B
18		29. L'UROGALLO E I TETRAONIDI DEL PARCO: SPECIE DA TUTELARE										T
18		30. ACQUA, RISORSA RINNOVABILE?										T
19	ATTIVITÀ MUSEO DEL VANOI	1. IL PAESAGGIO RACCONTA: SPECIALE API	●	1	2	3	4	5				
19		2. COME AN BÉCH SULA GIAZA									B	T
20		3. LA FORZA DELL'ACQUA				3	4	5	1	2	3	
20		4. LA NOSTRA STORIA FA ACQUA... LUOGHI E LEGGENDE	●	1	2							
20		5. LATTE: SAPERI E STILI DI VITA DI UN TEMPO						5	1	2	3	
21		6. ANIMALI DOMESTICI: I RACCONTI DELLE STALLE	●	1	2							
21		7. CALCE: SAPERI E STILI DI VITA DI UN TEMPO						5	1	2	3	
21		8. LEGNO: SAPERI E STILI DI VITA DI UN TEMPO						5	1	2	3	
22		9. L'ALTRA GUERRA IN VANOI									3	SOLO CLASSE 5
22		10. I SEGNI DEL SACRO: NATURA, PAESAGGIO E RELIGIONE					4	5	1	2	3	
22		11. LA VOCE DELLE COSE: LAORÀR CON LE MAN					4	5	1			

1. INTRECCI IN NATURA

Quando i bambini vivono e raccontano il territorio



Tutto l'anno

A scuola, a Villa Welsperg, lungo il percorso Le Muse Fedaie

1 uscita di una giornata

Progetto ideato dalla scuola dell'infanzia di Tonadico in collaborazione col Parco. La Scuola dell'infanzia di Tonadico, insieme al Parco, ha elaborato e sperimentato un progetto di scoperta del percorso Le Muse Fedaie, in Val Canali, di Villa Welsperg e della natura circostante. Il progetto ha dato molti e interessanti frutti, tanto che i piccoli protagonisti hanno immaginato quali possibili esperienze avrebbero potuto vivere gli altri bambini delle scuole dell'infanzia del Primiero. Per questo hanno preparato per loro uno zainetto carico di sorprese: mappe, giochi, storie, strumenti e spunti per svolgere attività di immersione e scoperta lungo il percorso.



OBIETTIVI: un'esperienza immersiva, di profondo contatto con l'ambiente per creare familiarità e costruzione di apprendimenti, e per imparare a stare in natura rispettando tutte le forme di vita.

MODALITÀ DI LAVORO

Un'uscita sul territorio con la guida di un esperto per osservare con sguardi multipli, per soffermarsi sui dettagli, per immaginare possibili storie attraverso esperienze di ricerca, consultando libri, raccogliendo reperti.

LE PAROLE CHIAVE DEL PROGETTO

Emozionarsi: sostare in natura, condividendo la bellezza attraverso esperienze motorie, sensoriali ed emotive ricchissime.

Sperimentare: scoprire con gioia giocando, chiedendo, toccando e guardando ogni cosa.

Narrare: investire oggetti ed esperienze di una carica simbolica ed immaginativa: ecco come un albero sradicato si trasforma in una nave che solca gli oceani.

Conoscere: dare significato alla realtà tramite esperienze autentiche.

2. ALLA SCOPERTA DEL PARCO COI SENSI

'Vedere' la natura non solo con gli occhi

Tutto l'anno

In ambiente naturale vicino a scuola (fuori Parco)

1 uscita di 2 ore circa

OBIETTIVI: scoperta dell'ambiente naturale attraverso i sensi sia per affinare strumenti di conoscenza diversi dalla vista sia per costruire un legame affettivo e rispettoso con la natura in tutte le sue forme.

MODALITÀ DI LAVORO

Durante l'uscita nei pressi della scuola o in luoghi raggiungibili a piedi, si "raccontano" e si sperimentano i sensi con attività ludiche, sensoriali e interattive.

3. UN PARCO DI FORME E COLORI

Osservare, scoprire, capire come in natura tutto ha un significato

Tutto l'anno

Scuola, ambiente naturale vicino a scuola (fuori Parco)

2 incontri di 2 ore circa. 1 a scuola, 1 in natura nei pressi della scuola

OBIETTIVI: stimolare il senso di meraviglia e la curiosità; affinare la capacità di osservazione con la finalità di conoscere i segreti del mimetismo animale, attraverso la ricerca di forme, colori e pattern in natura. Comprendere l'importanza di muoversi nell'ambiente con rispetto per tutelare le forme di vita che lo popolano.

MODALITÀ DI LAVORO

Il primo incontro, propedeutico all'uscita, presenterà le strategie mimetiche del mondo animale si conosceranno i maestri del mimetismo della fauna del Parco. L'uscita in natura effettuata nei pressi della scuola o in un luogo raggiungibile a piedi, prevede la ricerca di colori e forme di uno speciale uccello mimetico, per provare infine a mimetizzarci noi stessi.

4. PRATI, FIORI E... FARFALLE NEL PARCO

Come e perché il Parco tutela la biodiversità dei prati



Maggio

A scuola, in ambienti vicino alla scuola

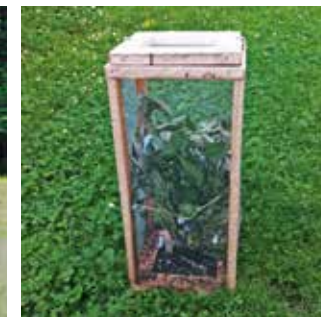
Una giornata in Val Canali nei prati adiacenti a Villa Welsperg
itinerario Muse Fedaie tra la Villa e il laghetto

3 incontri: 1 in classe di 2 ore, 1 nei pressi della scuola di 2 ore, 1 uscita di una giornata

OBIETTIVI: osservare e scoprire le varie fasi di vita delle farfalle seguendo la metamorfosi e lo sviluppo del bruco, apprendendo così il concetto di ciclo vitale. Comprendere che la biodiversità delle farfalle è interdependente dalla biodiversità dei prati: conoscere quindi le misure di gestione e conservazione dei prati polifiti del Parco.




MODALITÀ DI LAVORO

Durante il primo incontro in classe, una fiaba introdurrà l'argomento. Nel secondo si raccoglie all'aperto il materiale per allestire un farfallario per i bruchi della vanessa delle ortiche, si osservano i prati nei dintorni della scuola, e si consegna il materiale per la documentazione delle varie fasi del ciclo vitale dei bruchi nel farfallario. Dopo lo sfarfallamento, le Vanesse vengono liberate. L'ultimo appuntamento prevede un'uscita di una giornata nei prati della Val Canali o di Bellamonte, per osservare la molteplicità di specie di farfalle e fiori presenti.



5. MINIMONDI 1 2

Un viaggio dentro ciò che non siamo abituati a guardare

-  Tutto l'anno
-  Paneveggio o in Val Canali
-  1 incontro di 1 giornata




OBIETTIVI: risvegliare e affinare le capacità percettive come strumenti di conoscenza, utilizzando tutti i sensi per scoprire il mondo naturale. Focalizzare l'attenzione sui microrganismi con i quali ci si può imbattere, avvicinandosi agli invertebrati, a distinguerne alcuni, a comprenderne i ruoli negli ecosistemi naturali e a muoversi in natura rispettando tutte le forme di vita, anche le più minuscole.

MODALITÀ DI LAVORO

Nella prima parte dell'uscita viene proposta una Passeggiata con la Terra, serie di attività sensoriali ideate dall'Istituto internazionale di educazione alla Terra, che consente un'immersione coinvolgente nel mondo naturale, per conoscerne i dettagli più minuti e delicati. Successivamente si procede a un'esplorazione più metodica del bosco e dei suoi "Minimondi": lenti di ingrandimento alla mano, si scopre che sotto a una corteccia, nel suolo, tra muschi e licheni si celano universi sconosciuti. Si impara a conoscere e riconoscere piccoli invertebrati presenti nel bosco: il bostrico, la formica rufa, altri coleotteri, ragni e opilioni, e se si ha fortuna anche la Rosalia alpina, comprendendo il ruolo che alcuni di essi hanno. Nella seconda parte della giornata si scopre il ruolo fondamentale degli impollinatori: per ospitarli, si costruisce infine uno speciale "hotel per insetti".

6. SULLE TRACCE DEGLI ANIMALI DEL PARCO 1 2

Cercare e interpretare i segni lasciati dalla fauna grande e piccola

-  Tutto l'anno scolastico (preferibilmente in inverno)
-  Scuola, ambienti vicino alla scuola.
-  2 incontri di 2 ore ca; 1 in classe e 1 in natura nei pressi della scuola

OBIETTIVI: far conoscere gli animali del Parco scoprendo le tracce lasciate al loro passaggio, imparare a muoversi nell'ambiente naturale minimizzando il nostro disturbo per favorire la conservazione degli habitat e delle specie. "Guardiamo le tracce; non lasciamo tracce."




MODALITÀ DI LAVORO

Dopo un incontro introduttivo in classe seguirà un'uscita sul territorio per individuare i segni di presenza delle diverse specie.



7. PECORE & C. 2 3 4

Strategie di vita della fauna e il progetto sul recupero della Razza Lamon

-  Inverno e primavera (dopo la metà aprile)
-  Scuola e Val Canali
-  2 incontri: 1 in classe di 2 ore e 1 di una giornata in Val Canali (Muse Fedaie e stalla)




OBIETTIVI: scoprire come gli animali del Parco affrontano l'inverno. Confrontare quindi gli adattamenti a questa stagione difficile da parte degli animali selvatici e domestici, tra cui la pecora. Capire l'importanza del Progetto di recupero della pecora di razza Lamon e del pascolamento in quota - con i relativi impatti positivi su alcune specie selvatiche.

MODALITÀ DI LAVORO

L'incontro in classe tratterà di come gli animali hanno assunto nel corso dell'evoluzione diverse strategie di sopravvivenza durante il periodo invernale e viene introdotto il tema della salvaguardia della Pecora di Lamon. Nel corso della giornata in Val Canali si assisterà alla tosatura delle pecore, si conoscerà la filiera della lana e si scopriranno i tanti usi di questa fibra naturale.

8. UN GIORNO DA RICERCATORE 2 3

Sulle le tracce di un naturalista misterioso per conoscere il mestiere del ricercatore

-  Primavera e autunno
-  Val Canali (boschi limitrofi a Muse Fedaie e Lago Welsperg/camping Castelpietra)
-  1 incontro/uscita di una giornata




OBIETTIVI: costruire un legame affettivo con l'ambiente naturale; stimolare la curiosità, acuire la capacità di osservazione, avvicinarsi alla figura professionale del naturalista/ricercatore e al metodo scientifico e capire cosa e perché il Parco indaga nella natura.

MODALITÀ DI LAVORO

Dopo una visita al laboratorio di un misterioso esploratore-naturalista, i ragazzi trovano una vecchia mappa e un diario che descrive un'esperienza avuta in una zona in cui pochi si avventurano. Utilizzando il diario e la mappa si esplorerà quell'area naturale per scoprire cosa di particolare essa nasconde. Al pomeriggio, attraverso una vera attività di ricerca si parteciperà allo studio dello scoiattolo presente nei boschi della Val Canali.

9. UOMINI CACCIATORI, ANTICHI PROGENITORI 3

Alla scoperta del sito preistorico presso i laghetti del Colbricon




-  Tutto l'anno scolastico
-  Scuola e Parco
-  2 incontri. 1 in classe di 2 ore e 1 uscita di 1 giornata

OBIETTIVI: scoprire il sito archeologico dei laghi di Colbricon frequentato dai cacciatori preistorici del mesolitico; comprendere cosa e cacciavano, dove e come erano i loro insediamenti e quale era il paesaggio e la fauna del periodo post glaciale; capire quali sono le azioni del Parco per valorizzare questi siti.

MODALITÀ DI LAVORO: un incontro in classe per introdurre il tardo paleolitico e il mesolitico in area dolomitica; un'escursione ai laghetti del Colbricon con attività di archeologia sperimentale.

10. LA VITA DISCRETA DEL GAMBERO D'ACQUA DOLCE 3 4

Il laghetto Welsperg: un progetto a lieto fine

-  Autunno, primavera
-  Scuola e Parco (Val Canali)
-  3 incontri. 2 in classe di due ore ca. e 1 uscita di mezza giornata






OBIETTIVI: comprendere la necessità di preservare le aree umide; mettere in luce l'importanza ecologica del gambero d'acqua dolce; conoscere gli effetti della rinaturalizzazione del Laghetto Welsperg.

MODALITÀ DI LAVORO: al primo incontro, storytelling con immagini sulla vita del gambero dall'uovo all'età adulta; breve storia animata sui lavori di rinaturalizzazione del Laghetto Welsperg effettuati dal Parco con descrizione delle specie animali e vegetali che ora lo popolano. Uscita: attività investigativa sul campo per la ricerca e la raccolta di reperti, anche fotografici, caratteristici degli ambienti umidi della Val Canali (torrente, torbiera, laghetto). Terzo incontro: riproduzione in classe di un modello planimetrico del Laghetto Welsperg utilizzando i reperti a disposizione.

11. IL GALLO CEDRONE, SIGNORE DEL BOSCO 4 5

Vita e minacce di una specie affascinante




-  Autunno o primavera
-  Scuola e Parco
-  2 incontri. 1 in classe di 2 ore ca. e 1 incontro di una giornata

OBIETTIVI: conoscere la specie gallo cedrone; sensibilizzare all'importanza di tutelare gli ambienti di vita del gallo cedrone all'interno del Parco, capire cosa si intende per "specie ombrello", comprendere le principali minacce per questa specie e le misure di conservazione adottate dal Parco per la sua conservazione.

MODALITÀ DI LAVORO

Un incontro in classe introduttivo per conoscere il gallo cedrone e le sue peculiarità, segue un secondo incontro nel Parco che farà vivere in modo immersivo l'ambiente e la vita del gallo cedrone. Segue un gioco sull'ecologia di questa specie, che servirà anche per fare un ragionamento sulle minacce e sulla conservazione delle popolazioni del Parco.

12. IL BOSCO: UN MONDO CHIAMATO ECOSISTEMA 4 5

-  Tutto l'anno scolastico
-  Val Canali o Paneveggio (nei boschi sopra al laghetto Welsperg, nei pressi dei sentieri Marciò e Val Miniera, o lungo la ciclopedonale Paneveggio-Malga Venegia)
-  1 incontro di una giornata




OBIETTIVI: conoscere un bosco del Parco, familiarizzare con il concetto di ecosistema, conoscere gli attori di questa intricata rete. Capire le molteplici funzioni del bosco e i preziosi servizi ecosistemici che svolge.

MODALITÀ DI LAVORO

Durante l'uscita, il tema fondante sarà il bosco, che andrà esplorato con occhi attenti e orecchie aperte: oltre ad osservare, i bambini raccoglieranno elementi del bosco (pigne, foglie, frutti) ed annoteranno osservazioni in merito a ciò che non può essere raccolto (invertebrati, escrementi, alberi e piante): tutti gli spunti e i tesori raccolti serviranno poi per riprodurre una speciale rete, che permetterà di comprendere i delicati intrecci tra gli elementi di un ecosistema, e la profonda importanza di tutte queste interrelazioni.

13. RONDINI E PIPISTRELLI: COS'HANNO IN COMUNE? 4 5

Andiamo alla scoperta di due mondi paralleli

-  Maggio, primi di giugno
-  Scuola, Parco o aree verdi comunali
-  3 incontri. 2 in classe di due ore ca. e 1 uscita serale (tra le 19,30 e le 21,30 circa)




OBIETTIVI: evidenziare utilità ecologica dei pipistrelli e delle rondini; sfatare pregiudizi e sensibilizzare verso la loro tutela; conoscere le misure di conservazione sui pipistrelli delineate dal Parco.

MODALITÀ DI LAVORO

Primo incontro: attraverso immagini vengono spiegate le analogie tra pipistrelli e rondini, i sorprendenti adattamenti al volo degli unici mammiferi volanti esistenti al mondo e il funzionamento della eco-localizzazione; un calendario grafico aiuterà a comprendere la vita dei pipistrelli presenti nel nostro territorio. Uscita: passeggiata serale per l'individuazione delle specie di pipistrelli mediante l'uso del bat-detector (particolare strumento utilizzato per il rilevamento degli ultrasuoni). Terzo incontro: partendo dalle ricerche sui pipistrelli condotte dal Parco vengono suggeriti alcuni semplici accorgimenti per fornire rifugi a loro utili; in conclusione spiegazione su come comportarsi in caso di rinvenimento di un pipistrello in difficoltà.

14. NEL BUIO DELLA FORESTA ASCOLTANDO I CERVI 5

Conosciamo il più grande ungulato del parco

-  Autunno (è consigliata l'uscita indicativamente tra il 20 settembre e il 10 ottobre)
-  Scuola e Parco
-  2 incontri. 1 in classe di due ore e 1 uscita di circa cinque ore a Paneveggio (partenza in pullman da scuola alle 16 e rientro alla 22 circa)

OBIETTIVI: vivere l'esperienza dell'ascolto del bramito dei cervi maschi in amore; conoscere la biologia e il comportamento della specie; scoprire il funzionamento delle attrezzature usate dal Parco per il loro studio.




MODALITÀ DI LAVORO

Al primo incontro, introduzione alla conoscenza della specie attraverso un racconto (dalla nascita di un cerbiatto all'età adulta) e l'osservazione di alcuni reperti zoologici. Uscita: escursione pomeridiana per riconoscere "i segni di presenza" dei cervi e scoprire gli effetti sulla vegetazione in presenza di una loro elevata concentrazione; visita all'Area Faunistica per osservare i tipici modelli comportamentali del periodo; dopo la cena al sacco nel Centro Visite passeggiata in notturna con appostamento per l'ascolto del bramito.





15. SCRITTO NELLA ROCCIA: COSA CI RACCONTANO I SASSI 5 1

-  Tutto l'anno
-  Val Canali, Villa Welsperg, San Martino di Castrozza e Paneveggio
-  2 incontri. 1o in classe di 2 ore e 1 uscita di una giornata




OBIETTIVI: suscitare curiosità, voglia di scoperta e di ricerca; stimolare capacità di osservazione, capacità deduttive, intuitive e di formulare ipotesi; conoscere le Dolomiti anche in quanto "patrimonio dell'umanità" Unesco e comprendere l'importanza di tutelarle.

MODALITÀ DI LAVORO

Un primo incontro propedeutico di introduzione alla genesi e alle caratteristiche delle rocce con l'aiuto di immagini e campioni. Nell'uscita, dopo essersi imbattuti in uno strano quanto misterioso mucchio di sassi, l'operatore condurrà i ragazzi a scoprire in modo divertente e coinvolgente la genesi delle rocce e quali trasformazioni hanno subito nel lungo viaggio che le ha condotte fin qui dandogli forma e colore caratteristici. Ogni alunno avrà il suo sasso del quale, con l'aiuto delle collezioni di Villa Welsperg o del centro Visitatori di San Martino, scoprirà la storia. Potrà poi raccontarla tramite uno storyboard.

16. BOSCHI E BIODIVERSITÀ 1

L'importanza del Parco per la loro salvaguardia

-  Preferibilmente in autunno
-  Scuola e/o Parco
-  2 incontri. 1 in classe di 2 ore e 1 uscita di una giornata



OBIETTIVI: conoscere le tipologie di ambienti forestali del Parco e le principali specie arboree o arbustive presenti, capire le molteplici funzioni del bosco e i preziosi servizi ecosistemici che svolge; comprendere le azioni messe in atto dal Parco per preservare la biodiversità dei boschi.




MODALITÀ DI LAVORO

Un incontro in classe per conoscere le varie tipologie di ambienti forestali del Parco e le specie di alto fusto presenti in questi territori con attività di riconoscimento mediante un campionario di sezioni. Nell'uscita di una giornata verranno confrontate aree boschive gestite in modo diverso al fine di rendersi conto della ricchezza di biodiversità; si procederà inoltre al riconoscimento e alla catalogazione delle principali specie arboree mediante la realizzazione di un erbario; visita alla xiloteca di Villa Welsperg o uscita a Paneveggio con visita al nuovo Centro visitatori.

17. UNA NOTTE IN RIFUGIO ● B

Escursione sulle Pale di San Martino per vivere un'esperienza di giorno e di notte



-  Inizio autunno (entro fine settembre per rif. Rosetta e primi di ottobre per rif. Canali o Capanna Cervino)
-  Nel Parco: Val Canali, Altopiano Pale di San Martino e Passo Rolle
-  1 uscita dal primo pomeriggio al pranzo del giorno successivo con pernottamento in rifugio (rifugio Canali-Treviso, Pedrotti-Rosetta o Capanna Cervino)




OBIETTIVI: conoscere l'unicità delle Pale di San Martino, tra i gruppi dolomitici inseriti nel patrimonio dell'umanità Unesco; scoprire i suoi particolari habitat, la sua flora, la sua fauna e i relativi adattamenti alle condizioni climatiche d'alta quota; conoscere le principali costellazioni grazie all'oscurità di un cielo non contaminato dalle luci artificiali.

MODALITÀ DI LAVORO

Escursione pomeridiana per arrivare a uno dei rifugi (a scelta) e successiva passeggiata all'imbrunire per vivere l'emozione del crepuscolo in alta quota; cena in rifugio e a seguire un'ulteriore uscita nei dintorni per scoprire i segreti del cielo stellato e di alcuni animali notturni. Riflessioni sulle conseguenze dell'inquinamento luminoso sulle piante, sugli animali e... su di noi. La mattina successiva discesa a valle (il costo della mezza pensione in rifugio e dell'eventuale impianto di risalita è a carico dei partecipanti).

18. LA VITA IN ALTA QUOTA ●

Difficile, vulnerabile, ... incredibile!

-  Autunno, primavera
-  Scuola e Parco
-  3 incontri. 2 in classe e 1 uscita

OBIETTIVI: conoscere gli ambienti d'alta quota del Parco, le loro peculiarità e la loro fragilità di fronte ai cambiamenti climatici in atto, all'afflusso turistico e all'abbandono di alcune pratiche agricole; valorizzare l'aspetto culturale del paesaggio alpino; far conoscere le azioni messe in atto dal Parco per tutelare e salvaguardare questi ambienti unici e delicati e chi li abita.

MODALITÀ DI LAVORO

Nel primo incontro in classe verranno affrontate le caratteristiche degli ambienti di alta quota del Parco per conoscerne le peculiarità floristiche e faunistiche. Il secondo incontro, costituito da un'uscita sul territorio di una giornata, permetterà di osservare da vicino gli effetti dei cambiamenti climatici sui nostri ghiacciai e sui delicati equilibri degli ambienti montani. Osservazione di ambienti naturali quali le praterie alpine e quelli seminaturali dei pascoli d'alta quota con le problematiche gestionali ad essi collegate. Nel terzo incontro in classe si presenteranno le azioni e le ricerche condotte dal Parco su tali ambienti per monitorare e conoscere alcune delle specie più significative. Riflessioni su cosa ciascuno può fare a livello di scelte personali nella vita quotidiana.



19. ESCURSIONI GUIDATE PER CONOSCERE IL PARCO

- Preferibilmente autunno
- Nel Parco
- Una giornata

OBIETTIVI: far conoscere il territorio del Parco

MODALITÀ DI LAVORO

Un'uscita guidata di una giornata a scelta tra i seguenti itinerari:

- Paneveggio – Forte Dossaccio Malga Rolle – Laghetti del Colbricon
- Caoria – Villaggio Tognola lungo il Sentiero Etnografico del Vanoi
- Passo Rolle – Piani della Cavallazza – Malga Ces – San Martino
- Lago di Calaita – Pisorno – Sentiero olistico
- Passo Rolle – Malga Juribello – Val Venegia Paneveggio – Malga Bocche

20. DOLOMITI: MONUMENTI GEOLOGICI, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

- Autunno-primavera
- A scuola e nel Parco
- 2 incontri. 1 in classe di 2 ore e 1 uscita di una giornata

OBIETTIVI: far crescere la conoscenza del Parco dal punto di vista geologico e geomorfologico; rendere consapevoli i ragazzi dell'unicità, a livello mondiale, delle Dolomiti, della loro preziosità e dell'importanza di tutelarle; fornirgli capacità osservative e interpretative del paesaggio.

MODALITÀ DI LAVORO

Un primo incontro in classe preparerà da un punto di vista geologico l'uscita sul territorio di una giornata; in essa si osserveranno i diversi gruppi montuosi del Parco ricostruendo la loro storia geologica, si esamineranno diversi campioni litologici e si forniranno gli strumenti per interpretare le forme del territorio.

21. CHE ARIA TIRA? CE LO DICONO I LICHENI

Piccoli ecosistemi dalla parte della salute

- Autunno, primavera
- Scuola, Parco (Val Canali, Paneveggio/Val Venegia, San Martino di C.).
- 3 incontri. 2 lezioni in classe di due ore e 1 uscita di mezza giornata.

OBIETTIVI: comprendere l'utilità dei licheni in quanto indicatori di qualità dell'aria e della naturalità degli ecosistemi; conoscere la biodiversità dei licheni nel Parco.

MODALITÀ DI LAVORO

Al primo incontro illustrazione su cosa sono i licheni e sulle proprietà che li rendono sensibili agli inquinanti; osservazione di campioni di alcune specie-chiave di licheni epifiti sensibili agli inquinanti di campioni per il successivo riconoscimento in natura; metodi utilizzati per lo studio sui licheni del Parco e principali risultati emersi. Uscita: lavoro in gruppi per monitorare e fotografare la presenza delle specie-chiave descritte. Terzo incontro: inserimento dei dati di presenza riscontrati nel portale del progetto "CSMON-Life" (Citizen Science MONitoring) per la realizzazione della carta nazionale del grado di antropizzazione.

22. CONOSCIAMO I PICCOLI E GRANDI CARNIVORI DEL PARCO

Una posizione scomoda... sul vertice della piramide

- Autunno, inverno
- Scuola e Parco
- 2 incontri. 1 in classe di due ore e 1 di una giornata a Paneveggio e/o in Val Venegia

OBIETTIVI: comprendere il ruolo ecologico dei carnivori; conoscere le specie presenti nel Parco; associare le specie descritte ai diversi habitat del Parco.

MODALITÀ DI LAVORO

Nel primo incontro un test iniziale sonderà il livello di conoscenza della classe sulle specie oggetto; osservazione di reperti e di alcuni soggetti impagliati per inquadrare specifiche caratteristiche morfologiche; distribuzione e diffusione dei carnivori nei diversi contesti ambientali presenti nel Parco. Uscita: lungo un itinerario escursionistico prestabilito vengono cercati i "segni di presenza" degli animali contestualizzandone il ritrovamento rispetto all'ambiente. Per le classi del biennio della secondaria 2° grado: prova d'uso di attrezzature utilizzate per lo studio della fauna (radiotelemetria, foto-trappolaggio, analisi dell'alimentazione).

23. LE ZONE UMIDE D'ACQUA DOLCE

Qualità dell'acqua e progetti di riqualificazione e di conservazione di questi delicati ecosistemi

- Autunno, primavera
- Scuola e Val Canali
- 2 incontri. 1 lezione in classe di due ore e 1 uscita di una giornata

OBIETTIVI: capire che cos'è un ecosistema e la relazione esistente fra gli organismi viventi e l'ambiente fisico in cui vivono; comprendere l'utilità dei bioindicatori della qualità degli ambienti di acqua dolce. Comprendere scopi ed effetti della rinaturalizzazione del Laghetto Welsperg da parte del Parco.

MODALITÀ DI LAVORO




Primo incontro: introduzione ai diversi ecosistemi acquatici presenti nel Parco; una breve storia animata dei lavori di rinaturalizzazione del Laghetto Welsperg servirà per inquadrare l'importanza ecologica del gambero di fiume, dei macro-invertebrati acquatici e degli anfibi presenti nel Parco.

Uscita: osservazione di macro-invertebrati lungo il torrente Canali; lungo il Rio Brentela valutazione analitica dell'habitat del gambero di fiume e relativa ricerca lungo le sponde del Laghetto Welsperg; visita ai sottopassaggi stradali allestiti dal Parco per la tutela degli anfibi; nel laboratorio di Villa Welsperg classificazione delle principali specie di torrente osservate per la definizione della sua qualità.



24. LA FORESTA DI PANEVEGGIO E IL LEGNO DI RISONANZA B

Caratteristiche, importanza e segreti di una foresta... molto particolare

-  Autunno e primavera
-  Scuola e sul territorio
-  2 incontri. 1 in classe di 2 ore circa e 1 di una giornata




OBIETTIVI: osservare la diversità forestale lungo il gradiente altitudinale, conoscere la foresta detta “dei violini” conosciuta in tutto il mondo e, soprattutto, capire le caratteristiche tecnologiche del legno di risonanza dell’abete rosso che cresce a Paneveggio. Quali sono le cause geografiche, climatiche e pedologiche che rendono questi abeti così speciali? Quali altri importanti servizi ecosistemici offre la foresta?

MODALITÀ DI LAVORO

Durante il primo incontro in classe, attraverso una presentazione, si raccontano e analizzano le caratteristiche della foresta di Paneveggio e gli aspetti tecnologici del legno di risonanza. Il secondo incontro consiste in un’uscita di una giornata durante la quale si osservano diverse tipologie di boschi d’alta quota mettendoli poi a confronto con la foresta di Paneveggio, di cui si scopriranno segreti e gestione, infine si effettuerà una visita guidata all’essiccatoio delle tavolette armoniche del Demanio provinciale.

25. A TU PER TU COL PARCO T

Dialogo col Direttore e coi responsabili dei settori operativi per capire cos’è e come “funziona” un Parco Naturale

-  Tutto l’anno scolastico
-  Scuola, Parco e sede amministrativa (Villa Welsperg-Val Canali)
-  2 incontri. 1 in classe di 2 ore ca. e 1 uscita di una giornata




OBIETTIVI: far conoscere il Parco e il suo Ente gestore, di quali organi è composto, di quali strumenti dispone e come gestisce una parte del territorio in cui i ragazzi stessi vivono.

MODALITÀ DI LAVORO

In un primo incontro in classe, dopo una breve presentazione del Parco, verrà illustrata la struttura e il funzionamento dell’Ente Parco; preparazione di un’intervista al direttore. Segue un’uscita per apprezzare alcuni interventi progettati e realizzati dal Parco e, a seguire, presso la sede o un centro visitatori, un incontro-intervista col Direttore e i responsabili dei settori operativi per dar modo ai ragazzi di approfondire gli aspetti che più interessano loro.

26. IL CERVO: SIMBOLO DEL PARCO T

Un animale nobile ma... talvolta ingombrante!

-  Autunno (consigliata l’uscita indicativamente tra il 20 settembre e il 10 ottobre)
-  Scuola e Parco
-  3 incontri. 2 in classe di due ore e 1 di una giornata a Paneveggio (partenza dalla scuola alle 13 circa e rientro per le 22 circa)




OBIETTIVI: vivere l’esperienza dell’ascolto del bramito dei cervi maschi in amore; conoscere la biologia e il comportamento della specie; comprendere gli effetti di una elevata concentrazione di cervi alla vegetazione e ad altre specie animali (gallo cedrone e capriolo); focus sui metodi, gli strumenti e i risultati ottenuti dallo studio effettuato dal Parco.

MODALITÀ DI LAVORO

Al primo incontro un’introduzione alla biologia, ecologia ed etologia della specie; osservazione di alcuni reperti zoologici. Uscita: escursione nell’area di bramito per riconoscere “i segni di presenza” dei cervi e verificare gli effetti sulla vegetazione; visita all’Area Faunistica per osservare i tipici modelli comportamentali del periodo; dimostrazione sull’uso della telemetria per localizzare un radiocollare; dopo la cena al sacco nel Centro Visite passeggiata in notturna con appostamento per l’ascolto del bramito. Terzo incontro: la gestione faunistico-venatoria applicata al cervo, come si effettuano i censimenti e che cos’è la caccia di selezione; fattori naturali di regolazione demografica del cervo con riferimento al lupo, suo principale predatore.

27. MARMOTTE & SCOIATTOLI B

Cugini ma non troppo...

-  Ottobre, maggio
-  Scuola e Parco
-  3 incontri. 2 lezioni in classe di due ore; 1 uscita sul campo di una giornata in Val Venegia.




OBIETTIVI: conoscere la biologia e il ruolo ecologico dello scoiattolo e della marmotta; scoprire gli adattamenti estremi della marmotta alla vita in alta montagna; approfondire le relazioni tra prede e predatori; tra l’aquila reale e la marmotta. Conoscere le ricerche condotte dal Parco.

MODALITÀ DI LAVORO

Al primo incontro, descrizione delle due specie attraverso immagini e reperti; analisi della loro diffusione nel territorio del Parco; introduzione teorica ad alcuni metodi di monitoraggio adottati dal Parco. Uscita: ricerca e osservazione del comportamento presso alcune tane di marmotta; monitoraggio della presenza dello scoiattolo attraverso l’uso di trappole “cattura-pelo” (hair tube). Terzo incontro: esame dei dati raccolti e considerazioni finali sul loro significato; il disturbo causato dall’uomo alle colonie di marmotte: comportamenti da evitare.

28. INCREDIBILI CHIROTTERI B

Le “mani alate” del Regno Animale

-  Maggio, primi di giugno
-  Scuola, Parco o aree verdi comunali
-  2 incontri. 1 lezione in classe di due ore e 1 uscita sul campo (indicativamente tra le 19.30 e le 22.30)

OBIETTIVI: comprendere l’importanza dei pipistrelli, analizzare il loro sistema di eco-localizzazione, conoscere le specie monitorate dal Parco, sfatare pregiudizi e sensibilizzare a favore della loro tutela.




MODALITÀ DI LAVORO

Col primo incontro vengono delineati gli aspetti principali della biologia dei pipistrelli evidenziandone il ruolo negli ecosistemi; attraverso immagini e video viene spiegato il significato degli ultrasuoni e il funzionamento della eco-localizzazione che orienta il loro volo; con alcune schede illustrate vengono descritte le specie censite dal Parco sul territorio.

Uscita: ricerca dei pipistrelli crepuscolari e identificazione delle specie attraverso l’uso del bat-detector (particolare strumento utilizzato per il rilevamento degli ultrasuoni); allestimento di una trappola luminosa per insetti notturni allo scopo di fornire un’idea quantitativa sulla relativa disponibilità. Terzo incontro: partendo dalle ricerche sui pipistrelli condotte dal Parco vengono suggeriti alcuni accorgimenti per la loro tutela e su come comportarsi in caso di rinvenimento di un esemplare in difficoltà.

29. L'UROGALLO E I TETRAONIDI DEL PARCO: SPECIE DA TUTELARE

Conoscere questi elusivi quanto vulnerabili uccelli presenti nel Parco




-  Autunno o primavera
-  Scuola e territorio del Parco
-  2 incontri. 1 lezione in classe di 2 ore e 1 uscita di una la giornata

MODALITÀ DI LAVORO

Durante l'incontro in classe vengono presentate le quattro specie di tetraonidi presenti nel Parco. Focalizzandosi poi sulla specie più emblematica, il gallo cedrone, si conosceranno gli aspetti salienti della sua vita riflettendo anche sulle minacce alla sua conservazione. Durante l'attività di campo i ragazzi compilano una scheda di rilevamento dati per la determinazione di un indice semplificato di idoneità ambientale del gallo cedrone, dopodiché si affronta in modo più rigoroso il tema dei fattori di minaccia e le azioni messe in campo dal Parco per la conservazione di questa specie.

30. ACQUA: RISORSA RINNOVABILE?

Dalla centrale Boaletti all'acquifero delle Pale di San Martino in un viaggio a ritroso lungo le acque del Parco

-  Autunno o primavera
-  Presso il sito Madonna della Luce (Tonadico) e Val Canali
-  2 incontri/uscite. 1 uscita di 2 ore e 1 di una giornata

OBIETTIVI: visitare il manufatto di archeologia industriale, restaurato dal Parco, presso il sito Madonna della luce, che alimentava la Centrale Boaletti, primo impianto idroelettrico del Primiero, e ripercorrerne la storia; riflettere sul significato della risorsa acqua dal punto di vista energetico, sul suo sfruttamento, sulla sua importanza per la vita quotidiana e sulla vulnerabilità delle zone umide di acqua dolce; conoscere, a monte, il sistema idrico della Val Canali, dall'acquifero dell'altipiano fino allo sbocco della valle. Apprendere quali ricerche scientifiche e quali azioni sono state messe in atto dal Parco per la valorizzazione e conservazione delle zone umide.

MODALITÀ DI LAVORO

Il primo incontro è dedicato alla storia e alla visita del sito Madonna della luce e alle restaurate opere di presa e di adduzione che convogliavano l'acqua alla Centrale Boaletti. La seconda uscita consiste in un'escursione di una giornata in cui verranno fornite le informazioni necessarie, scientifiche e metodologiche, per indagare, direttamente sul territorio attraverso osservazioni e attività pratiche, il percorso dell'acqua dall'altipiano delle Pale di San Martino alle sorgenti del Pradidali fino alla Torbiera di Palù Grant.



PROGETTI SVOLTI IN COLLABORAZIONE CON L'ECOMUSEO DEL VANOI (per il solo Primiero e Vanoi)




L'Ecomuseo del Vanoi nasce come progetto culturale condiviso e sostenuto fin dai suoi esordi dal Comune di Canal San Bovo e dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. In esso è compresa idealmente la "porta d'ingresso" Sud occidentale del Parco stesso dove si snoda il Sentiero Etnografico del Vanoi che ripercorre con suoi siti la vita della popolazione locale nell'economia di sussistenza. L'Ecomuseo del Vanoi è un museo del tempo e dello spazio, legato indissolubilmente alla comunità e ai saperi che essa ha custodito nel corso dei secoli.

Per raccontare tale patrimonio l'Ecomuseo del Vanoi ha individuato 7 temi, in questa sede declinati in proposte didattiche che ci si augura possano alimentare il bagaglio culturale della comunità di domani. Due i progetti che per la loro natura trasversale esulano dai 7 temi: quello sul Paesaggio e quello sul dialetto locale.

Tematiche e laboratori di approfondimento potranno essere concordati con gli insegnanti e adattati alle esigenze della classe.



1. IL PAESAGGIO RACCONTA: SPECIALE API




-  Tutto l'anno
-  Scuola e territorio
-  3 incontri

OBIETTIVI: percorso interdisciplinare alla scoperta del meraviglioso mondo delle api, tassello fondamentale del nostro ecosistema. Le api, sentinelle della biodiversità, ci insegnano come diventare "custodi del paesaggio locale", per promuovere l'appartenenza a una comunità e dividerne i valori con il mondo della scuola, palestra per i cittadini di domani.

MODALITÀ DI LAVORO: per raggiungere la consapevolezza del valore del luogo in cui si vive è necessario esplorare e conoscere. Attraverso la costruzione di un "diario di bordo" si guidano gli alunni a guardare e osservare per porsi delle domande e comprendere. Uscita prevista sul giro dei colmèi di Ronco, con possibilità di visita ad un'arnia didattica.

In collaborazione con la Rete degli Ecomusei del Trentino nell'ambito del progetto "Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei. La cura del paesaggio come pratica di cittadinanza attiva"




2. COME AN BÉCH SULA GIAZA

-  Tutto l'anno
-  Scuola
-  1-2 incontri

OBIETTIVI: recuperare il dialetto locale come punto di partenza per ampliare la conoscenza delle proprie radici culturali e come stimolo per confronti culturali, oggi sempre più attuali, con usanze e tradizioni di altri territori testimoniate da alunni della classe provenienti da altri contesti culturali.

MODALITÀ DI LAVORO: partendo dai detti e dai modi di dire, nel primo incontro s'introduce l'argomento e s'imposta la modalità di ricerca che gli alunni dovranno applicare, nel secondo incontro avviene la restituzione sulla ricerca condotta.

3. LA FORZA DELL'ACQUA 3 4 5




-  Autunno e primavera
-  Scuola e siti: segheria di Valzanca a Caoria, centrale idroelettrica di Caoria
-  3 incontri



OBIETTIVI: far conoscere agli alunni da un lato gli antichi opifici presenti in valle, le professioni ad essi associati, il loro funzionamento e dall'altro come la forza dell'acqua sia ancora oggi una risorsa economica di primaria importanza nel nostro territorio.

MODALITÀ DI LAVORO: primo incontro teorico: introduzione dell'argomento acqua collegato al lavoro dell'uomo, alla storia delle macchine ad acqua e a quella della centrale idroelettrica di Caoria anche attraverso documenti d'archivio inerenti il cosiddetto "oro bianco" di Primiero. Uscita sul territorio con visita ad una macchina ad acqua e alla centrale idroelettrica di Caoria. Terzo incontro per rielaborare le informazioni apprese nel corso dell'uscita e realizzare un cartellone o raccogliatore riassuntivo.

4. LA NOSTRA STORIA FA ACQUA... LUOGHI E LEGGENDE 1 2




-  Autunno e primavera
-  Scuola e Anello dell'Acqua a Canal San Bovo
-  3 incontri

OBIETTIVI: l'attività si propone di coinvolgere i bambini in un percorso di scoperta del territorio e di riflessione sullo stretto legame perpetuato nei secoli dalla popolazione del Vanoi con i propri torrenti e l'elemento acqua.

MODALITÀ DI LAVORO: Primo incontro: introduzione sulla tematica acqua e la sua utilità dagli anni passati ad oggi, la sua presenza sul territorio e i suoi impieghi.

Uscita sull'Anello dell'Acqua del Vanoi per far conoscere il territorio, tra fantasia e realtà, attraverso il racconto di una leggenda locale sull'acqua e stimolare la riflessione sul rapporto tra l'uomo, l'acqua e le montagne. I materiali utilizzati saranno una cartina tematica dell'anello dell'acqua, totem e pannelli informativi lungo il percorso. Terzo incontro in cui saranno elaborate le informazioni apprese durante l'uscita per la realizzazione di un prodotto finale (un plastico, un libretto, un pop-up, un teatrino) con l'ausilio di materiali messi a disposizione dall'operatore ed ispirato alla leggenda trattata e alla rielaborazione da parte dei bambini.

5. LATTE: SAPERI E STILI DI VITA DI UN TEMPO 5




-  Autunno e primavera
-  Piccolo Museo della Val dei Faori NOVITÀ, caseificio
-  2 incontri

OBIETTIVI: far crescere la conoscenza del territorio dal punto di vista etnografico e geografico. Presentazione della filiera del latte di ieri e di oggi quale elemento culturale ed economico di un tempo,

delle testimonianze ad esso connesse presenti sul territorio e delle prospettive future.

MODALITÀ DI LAVORO: primo incontro: visita alla rinnovata collezione a tema lattiero caseario del Piccolo Museo della Val dei Faori ed incontro con un "tesoro vivente". Secondo incontro: visita al Caseificio di Primiero.




6. ANIMALI DOMESTICI: I RACCONTI DELLE STALLE 1 2

-  Autunno e primavera
-  Scuola e stalle in Vanoi
-  3 incontri

OBIETTIVI: conoscere i principali animali d'allevamento, la loro diffusione sul territorio e le loro abitudini. Conoscere la professione dell'allevatore: faticosa ma appassionante.

MODALITÀ DI LAVORO: primo incontro teorico: introduzione dell'argomento animali e allevamento con l'ausilio di materiali fotografici e giochi interattivi. Uscita: visita alle stalle (tradizionali e moderne, bovine, ovine o caprine e cortili) con itinerario da concordare con gli insegnanti a seconda del numero degli alunni e delle esigenze della classe. Terzo incontro: rielaborazione finale dei contenuti e della visita o laboratorio a tema.




7. CALCE: SAPERI E STILI DI VITA DI UN TEMPO 5

-  Autunno e primavera
-  2 incontri
-  Scuola, fornace di Gobbera

OBIETTIVI: far crescere la conoscenza e la capacità interpretativa del territorio dal punto di vista etnografico. Presentazione della filiera della calce quale elemento culturale e delle testimonianze ad essa connesse e presenti sul territorio.

MODALITÀ DI LAVORO: primo incontro in classe: introduzione dal punto di vista storico dell'argomento "pietra" e il legame con la produzione della calce e dei suoi usi, con l'ausilio di presentazioni, racconti e materiali fotografici. Dove e come veniva realizzata una calchèra? Come funzionava? Mappatura delle diverse calchère in Vanoi. Secondo incontro: visita alla fornace di Gobbera.




8. LEGNO: SAPERI E STILI DI VITA DI UN TEMPO 5

-  Autunno e primavera
-  Scuola, Sentiero Etnografico
-  2 incontri

OBIETTIVI: far crescere la conoscenza del territorio dal punto di vista etnografico e geografico. Presentazione della filiera del legno di ieri e d'oggi quale elemento culturale ed economico di un tempo e delle testimonianze ad essa connesse presenti sul territorio.

MODALITÀ DI LAVORO: primo incontro teorico: introduzione dell'argomento con l'ausilio di racconti, presentazioni e materiali fotografici. Conoscenza delle essenze locali e degli usi specifici per la costruzione di strutture e la realizzazione di attrezzi e oggetti. Secondo incontro: uscita sul Sentiero Etnografico, visita ai siti, dimostrazione di funzionamento della Segheria idraulica di Valzanca e durante il rientro visita agli impianti di lavorazione della segheria Bettega a Caoria o alla Casa del Sentiero Etnografico a Caoria.




9. L'ALTRA GUERRA IN VANOI 3 5

-  Autunno e primavera
-  Siti a Caoria
-  1 incontro

OBIETTIVI: riflettere sull'impatto di una guerra sulla popolazione civile attraverso le testimonianze scritte (lettere, diari) di persone che l'hanno vissuta, con particolare attenzione agli eventi locali e alle loro conseguenze sulla popolazione e sulla storia del Vanoi.

MODALITÀ DI LAVORO: uscita a Caoria dal paese allo sbarramento di Pralongo con la lettura delle testimonianze scritte.

10. I SEGNI DEL SACRO: NATURA, PAESAGGIO E RELIGIONE 4 5




-  Autunno e primavera
-  Scuola, Stanza del sacro/percorsi del Sacro in Vanoi
-  2 incontri

OBIETTIVI: l'attività si propone di accrescere la conoscenza del territorio attraverso il racconto e la scoperta dei molti "segni" sparsi nei paesi, ma soprattutto lungo i sentieri, nei pressi dei ponti, sulle cime che testimoniamo lo stretto legame tra la comunità del Vanoi, la natura e le caratteristiche del proprio territorio e la dimensione religiosa.

MODALITÀ DI LAVORO: primo incontro: introduzione al tema con la visita della Stanza del Sacro e una passeggiata su un Anello del Sacro per scoprire assieme le tipologie dei numerosi "segni sacri" sparsi sul territorio. Secondo incontro: sintesi delle informazioni apprese nel corso dell'uscita e realizzazione un elaborato comune - mappa concettuale/cartellone.

Per le classi della scuola secondaria di primo grado possibilità di concordare percorsi d'approfondimento su temi specifici legati alla Stanza del Sacro.

11. LA VOCE DELLE COSE: LAORÀR CON LE MAN 4 5 1

-  Tutto l'anno
-  Scuola, Casa del Sentiero Etnografico a Caoria
-  2 incontri

OBIETTIVI: far conoscere ai ragazzi gli stili di vita (consuetudini, saperi, attività) che caratterizzavano la vita in paese al tempo dei loro bisnonni e il legame con gli oggetti della quotidianità.

MODALITÀ DI LAVORO: primo incontro: uscita sull'Anello della Val a Caoria e visita all'allestimento "La Voce delle Cose" alla Casa del Sentiero Etnografico. Segue un incontro laboratoriale per realizzare piccoli manufatti ispirati alle attività e ai saperi appresi nel corso della visita.



È possibile scegliere un solo progetto tra le proposte del Parco + uno tra quelli proposti dall'Ecomuseo del Vanoi

USCITE CON PULLMAN

Il trasporto gratuito è garantito per gruppi di almeno 15 alunni. Per gruppi inferiori saranno valutate dall'Ente eventuali richieste motivate dalla scuola. È possibile rinviare uscite già programmate comunicandolo almeno 2 giorni prima della data concordata; in caso contrario non è possibile recuperare in altra data l'uscita disdetta.

COMPILARE in modo completo e leggibile **un modulo di adesione per ciascuna classe**
INVIARE a elena.luise@parcopan.org

TERMINE PER LA PRENOTAZIONE

Allo scopo di ottimizzare organizzazione e programmazione e dare avvio alle attività già nell'autunno, il termine ultimo di prenotazione è fissato per il **10 ottobre 2024**. Per il programma "Nel buio della foresta ascoltando i cervi" è il **15 settembre 2024**. Nel caso di esaurimento della disponibilità degli operatori per determinati programmi, si seguirà l'ordine cronologico delle date di richiesta.

INSEGNANTE REFERENTE

Nome e cognome _____

Tel. _____ E-mail _____

SCUOLA

Infanzia **Primaria** **Secondaria 1° grado** **Secondaria 2° grado**

Istituto Comprensivo _____ Plesso di _____

Tel. segreteria _____

CLASSE _____ **Sezione** _____ **Numero alunni coinvolti** _____

Date e orari indicati per la programmazione _____

ITINERARIO DIDATTICO SCELTO _____

Periodo indicato per l'attività _____

Data _____ Firma dell'insegnante _____



PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

Parco Naturale

Località Castelpietra 2
Primiero – San Martino di Castrozza (TN)

Referente: **Elena Luise**

0439.764640

e-mail: elena.luise@parcopan.org

www.parcopan.org